



*«[Stradivari] aveva l'impressione,  
parlando di violini con Corelli,  
di realizzare una storia cominciata  
nelle foreste del Nord con la scelta del legno.  
Si sentiva rinvigorito, felice, pronto a dedicarsi a nuove  
ricerche verso la perfezione»  
(Jean Diwo, *Les Violons du Roi*)*

# Saperi e saper fare liutario della tradizione cremonese

Il *Saperi e saper fare liutario della tradizione cremonese* è un insieme di tecniche per la costruzione e il restauro di strumenti musicali ad arco (violini, viole, violoncelli e contrabbassi) secondo l'antica tradizione locale cremonese. La pratica dell'arte liutaria cremonese, nata nel Cinquecento grazie alla figura di Andrea Amati (Cremona, 1505/10-1577), è stata tramandata di generazione in generazione all'interno delle botteghe, mantenendo caratteristiche peculiari e modalità di costruzione esclusivamente manuale. È una forma di artigianato di altissimo livello, perché ogni strumento musicale fabbricato è un *unicum* realizzato con legno (attentamente selezionato e stagionato in maniera non artificiale), vernici, colle e pittura.

La preparazione dell'apprendista artista-artigiano che si avvia a quest'arte comprende la formazione nella Scuola Internazionale di Liuteria fondata nel 1938 a Cremona e, subito dopo, un lungo periodo di apprendistato nelle botteghe, durante il quale si instaura anche un dialogo costante con i musicisti, volto all'ascolto delle loro esigenze. Gli artisti-artigiani, inseriti nella comunità imprenditoriale locale delle tipiche botteghe artigiane del territorio, trasmettono il proprio sapere ai giovani apprendisti, permettendo così di mantenere vivo un 'sapere delle mani' altamente specializzato e creativo.

Ciascun liutaio segue in ogni fase il lungo processo di costruzione degli strumenti, a partire dalla scelta del legno per realizzarli. Ogni liutaio costruisce da tre a sei strumenti all'anno, assemblando e modellando a mano, per la realizzazione di ciascuno di essi, più di settanta pezzi di legno attorno ad uno stampo interno. Ogni parte dello strumento è realizzata con un legno specifico, ac-

curatamente selezionato e stagionato; grande attenzione è rivolta, inoltre, alla risposta acustica di ogni pezzo e all'assemblaggio.

Il saper fare legato alla produzione di questi strumenti musicali a corda, praticato nel tempo, ha permesso di mantenere vive, salvandole dal rischio di dimenticanza e dispersione, non solo le competenze di falegnameria e di intaglio del legno, ma anche i saperi legati alla costruzione dello strumento musicale e alla modulazione del suono: quest'ultimo è un aspetto di estremo interesse nell'ambito del patrimonio immateriale.

Alla base della costruzione degli strumenti musicali ad arco secondo la tradizione cremonese ci sono tecniche manuali precise che devono essere apprese attraverso la trasmissione orale e l'imitazione: la lavorazione del legno necessaria per conferirgli la forma di strumento musicale implica una serie di gesti, piccoli movimenti, tecniche di intaglio e di modellazione che formano un sistema di conoscenze difficilmente descrivibili a parole. Quello del liutaio può essere quindi definito un 'gesto di erudizione', in quanto azione complessa, minuziosa e altamente ricercata sul piano delle competenze specifiche.

L'arte liutaria richiede dunque un elevato livello di creatività, che comprende sia il mestiere di produzione (e restauro) di strumenti musicali, sia l'attività di formazione al mestiere stesso: a Cremona, la combinazione radicata di questi elementi garantisce alla città il ruolo di eccellenza a livello mondiale nella produzione di violini. Tale preminenza è dimostrata dalla presenza di più di duecento botteghe, che si pongono in continuità con la tradizione avviata dai celebri liutai cremonesi, così come dalla Scuola di Liuteria, che accoglie e forma ogni anno studenti provenienti da tutto il mondo e garantisce l'instaurarsi di legami personali e la trasmissione di competenze tra liutai e allievi, tipici di una comunità di pratiche.

